

VERSO LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2019/Sono ben 175 i modelli da utilizzare

Isa, nuovi indicatori al debutto

Punteggio sempre migliorabile tramite adeguamento

Pagina a cura
 DI ANDREA BONGI

Sono ben 175 i nuovi modelli di indicatori sintetici di affidabilità fiscale in vigore per il periodo d'imposta 2018. Si tratta di modelli che per molti aspetti ricordano quelli degli studi di settore allegati, per l'ultima volta, alla dichiarazione dei redditi del periodo d'imposta 2017.

L'impatto dei nuovi modelli Isa sulle dichiarazioni dei redditi di quest'anno riguarda molteplici aspetti.

Si va dall'individuazione del modello Isa da allegare alla dichiarazione del contribuente alle possibili cause di esclusione da indicare nei quadri relativi ai redditi d'impresa o di lavoro autonomo, fino all'indicazione dei maggiori ricavi o compensi al fine di migliorare la propria posizione in termini di affidabilità fiscale e usufruire del nuovo regime premiale previsto dal comma 11 dell'articolo 9-bis del dl n. 50/2017.

I nuovi Isa nel frontespizio dei dichiarativi 2019. Nel frontespizio delle dichiarazioni dei redditi 2019 delle persone fisiche, delle società di persone e delle società di capitali, e dell'imposta regionale sulle attività produttive, la presenza dei nuovi indicatori si fa sentire in due modi differenti.

In primo luogo, nel riquadro del frontespizio denominato «Tipo di dichiarazione» è stata inserita la casella «Isa» che il contribuente dovrà barrare se risulta obbligato alla presentazione dello specifico modello allo stesso riservato.

In secondo luogo, i contribuenti che risulteranno particolarmente affidabili in termini di punteggio sintetico ad essi assegnato dai nuovi indicatori potranno, avvalendosi dello specifico regime premiale, barrare l'apposita casella di «Esonero dall'apposizione del visto di conformità» inserita nel riquadro «Visto di conformità» del frontespizio di tutti i dichiarativi 2019. Tale esonero consentirà ai contribuenti in oggetto di poter utilizzare liberamente in compensazione orizzontale crediti per un importo non superiore a 20.000 euro annui relativamente alle imposte dirette (Irpef, Ires e relative addizionali) e all'im-

posta regionale sulle attività produttive.

I 175 modelli Isa da utilizzare. Con il provvedimento direttoriale del 30 gennaio 2019 (prot. n. 23721/2019) sono stati approvati i 175 modelli Isa da utilizzare per il periodo d'imposta 2018 per l'indicazione dei dati econo-

mici, contabili e strutturali rilevanti ai fini dell'applicazione dei nuovi indici sintetici di affidabilità fiscale.

Nello specifico si tratta dei modelli che erano stati già approvati con due decreti del ministro dell'economia e delle finanze del 23 marzo 2018 e del 28 dicembre 2018.

I modelli dati rilevanti ai fini Isa sono suddivisi in cinque macro categorie economiche come segue: 52 modelli per il settore commercio; 61 modelli per il settore dei servizi; 23 modelli per il settore delle professioni; 37 modelli per le manifatture e 2 modelli per l'agricoltura.

I modelli Isa, si legge nel provvedimento direttoriale da ultimo ricordato, devono essere compilati dai contribuenti ai quali si applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale che nel periodo d'imposta 2018 hanno esercitato, in via prevalente, una delle attività economiche per le quali risultano approvati i relativi modelli Isa.

I modelli Isa dovranno essere compilati e allegati alla dichiarazione dei redditi 2019 anche da quei contribuenti che pur se esclusi dall'applicazione dei nuovi indicatori, risulteranno comunque tenuti alla loro presentazione.

Nelle istruzioni alla compilazione dei nuovi modelli Isa si ricorda che il modello è presentato dai soggetti che applicano gli Isa, dai contribuenti che esercitano due o più attività di impresa, non rientranti nel medesimo Isa, qualora l'importo dei ricavi

dichiarati afferenti alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dall'Isa relativo all'attività prevalente, comprensivi di quelli delle eventuali attività complementari previste dallo specifico Isa, superi il 30 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati e dai contribuenti tenuti alla compilazione per la sola ac-

quisizione dati.

In linea generale i modelli Isa si compongono di un frontespizio, del quadro A riservato all'indicazione delle informazioni relative al personale dipendente, del quadro B dedicato alle unità locali ove il contribuente svolge la sua attività, del quadro C che riguarda le modalità di espletamento dell'attività, del quadro D relativo ai beni strumentali e di un quadro F o G nel quale vanno indicati i dati contabili relativi al periodo d'imposta 2018.

In alcuni modelli è presente anche il quadro E nel quale i contribuenti dovranno indicare appositi dati utili alla futura revisione dello strumento di compliance fiscale.

Le istruzioni alla compilazione dei modelli Isa, così come avveniva anche per gli studi di settore, sono state suddivise in alcune parti generali, comuni a tutti i modelli, e in tante parti dedicate quante sono i singoli modelli in vigore per l'anno 2018.

Le istruzioni comuni a tutti i modelli sono relative a una parte generale, al quadro A dedicato al personale ed ai

quadri F e G dedicati ai dati contabili.

Nella «Parte generale» sono contenute le istruzioni comuni a tutti i modelli Isa con particolare riferimento alle cause di esclusione dalla compilazione dei modelli ed alla gestione delle c.d. multiattività.

Come si compilano i modelli Isa. Nella compilazione dei nuovi modelli Isa i contribuenti devono seguire una serie di regole generali, valevoli sia per le informazioni di natura contabile che extracontabile.

Una prima regola riguarda la durata del periodo d'imposta. Se esso è inferiore o superiore ai 12 mesi occorre tenere presente che i dati da inserire nel modello Isa devono essere sempre riferiti alla situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta.

Salvo diversa indicazione all'interno delle istruzioni, i dati contabili richiesti all'interno dei quadri strutturali dei nuovi modelli Isa devono essere indicati senza considerare l'effetto dell'applicazione di particolari disposizioni tributarie che ne limitano la

FISCO



deducibilità o prevedono una diversa modalità di indicazione dei valori.

Al contrario nella compilazione dei quadri dedicati ai dati contabili del modello Isa, occorrerà invece tenere espressamente di conto delle eventuali variazioni fiscali che influenzano la determinazione del reddito imponibile.

Come ricordano le istruzioni alla compilazione dei modelli

- è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Come si può notare si tratta in generale delle stesse regole di compilazione già adottate durante la vigenza degli studi di settore dalle quali anche i nuovi modelli Isa non sembrano discostarsi.

© Riproduzione riservata

Isa, infatti, nel quadro relativo ai dati contabili, il reddito (o la perdita) d'impresa da indicare deve coincidere con il reddito d'impresa lordo (o la perdita), indicato nei righe dei quadri RE, RF e RG del modello di dichiarazione dei redditi relativo al periodo d'imposta di riferimento.

Per quanto attiene invece alle spese sostenute, il criterio di inserimento deve intendersi lo stesso previsto per la specifica categoria di reddito - cassa o competenza economica, sulla base della specifica tipologia di contribuente.

Il valore delle esistenze iniziali e delle rimanenze finali, da indicare nei quadri F sarà invece determinato in relazione alle merci effettivamente giacenti nel magazzino del contribuente, indipendentemente dal fatto che le stesse per effetto dell'applicazione di particolari regimi fiscali siano state già integralmente dedotte nel periodo di imposta di acquisto.

Per quanto attiene invece all'indicazione del valore dei beni strumentali le istruzioni precisano che occorre fare riferimento al costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102-bis e 103 del Tuir.

Il valore dei beni strumentali che sono stati posseduti solo per una parte del periodo d'imposta deve essere inoltre ragguagliato ai giorni di possesso rispetto al medesimo periodo d'imposta.

Nella determinazione del valore dei beni strumentali occorre inoltre considerare che:

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;

- va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro;

- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa e all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno sempre computate nella misura del 50%;

I 175 modelli Isa da utilizzare per l'anno 2018

La suddivisione in macro categorie	Commercio: 52 modelli Servizi: 61 modelli Professioni: 23 modelli Manifatture: 37 modelli Agricoltura: 2 modelli
Frontespizio	Codice attività altre attività esercitate imprese multiattività altri dati
Quadro A - Personale	Numero giornate retribuite dei dipendenti - numero collaboratori, associati, soci, etc
Quadro B - Unità locali	Numero unità locali e loro ubicazione, dimensioni e tipologia
Quadro C - Elementi specifici dell'attività	Dati strutturali necessari alla comprensione delle modalità di espletamento dell'attività d'impresa o di lavoro autonomo
Quadro D - Beni strumentali	Numero e caratteristiche dei beni strumentali
Quadro E - Dati per la revisione	Dati utili per la successiva fase di aggiornamento del modello
Quadro F o G - Dati Contabili	Elementi contabili necessari alla determinazione del reddito d'impresa o di lavoro autonomo e dell'aliquota Iva - passaggio a regime di cassa e viceversa (solo per imprese)